

Giuseppe Cordoni è nato a Viareggio e ha studiato a Pisa e a Grenoble. Laureato in Lingue e Letterature Straniere e in Lettere Moderne, poeta e critico d'arte, ha insegnato in Licei Sperimentali dove, in particolare, ha condotto ricerche sul linguaggio e la didattica della poesia. Come critico d'arte s'è interessato della realtà creativa di Pietrasanta quale crocevia internazionale della scultura contemporanea, curando numerose rassegne di scultura e pittura sia in Italia che all'estero.

Giuseppe Cordoni was born in Viareggio and studied in Pisa and Grenoble. A graduate in Foreign Languages and Literatures and in Modern Literature, poet and art critic, he has taught in Experimental High Schools where in particular he carried out research on the language and didactics of poetry. As art critic he has paid particular attention to the creative environment of Pietrasanta as an international hub of contemporary sculpture, curating a number of painting and sculpture exhibitions both in Italy and abroad.



Giuseppe Cordoni, ANNE SHINGLETON, Cime di marmo



ANNE SHINGLETON

Cime di Marmo

I MISTERI DELLA LUCE



«Non è un caso che questo percorso pittorico *Cime di Marmo - I Misteri della Luce* di Anne Shingleton s'apra e chiuda dinnanzi alla possente mole dell'Altissimo. Una veduta su cui frequentemente nella pittura del Novecento si sono confrontati assai noti maestri del paesaggio. Ma questa nostra artista, ormai del tutto un'anglo-versiliese, v'apporta una sua cifra inconfondibile, riuscendo ad esprimerne la plasticità in questa sua perenne mutazione ad ogn'ora del giorno. V'è un lasciarsi affascinare dal continuo cangiare delle atmosfere. E v'è altresì lo studio e l'attenzione d'una naturalista a cui niente sfugge del volto delle cose. Cosicché, ai suoi occhi, proprio perché ci si muove su questo doppio registro emotivo ed analitico, questa sentita, studiata e compresa morfologia della pietra assurge a *meridiana della luce*».*

Giuseppe Cordoni

* Dall'introduzione critica in catalogo

«It is not by chance that such a painterly path should begin and end with the imposing mass of the Altissimo, a view which many notable landscape masters have tackled over the course of the twentieth century. But this artist, who is by now entirely anglo-Versilian, brings her own unmistakable touch, expressing as she does so successfully its plasticity, its constant shifting mutability at every hour of the day. She, and we, are fascinated by the continual changing of the atmosphere. And we also see here the skill and attentiveness of a naturalist, whom nothing of the face of things escapes. Such that, in her eyes, precisely because she moves within this double register of emotion and analysis, this morphology of stone, thought, felt and understood, becomes a meridian of light.»



Cime di Marmo



ANNE SHINGLETON

Cime di Marmo

I MISTERI DELLA LUCE

The marble mountains

MYSTERIES OF LIGHT

A cura di | Curated by
Giuseppe Cordoni

Monte Altissimo con la prima neve | First snows on Mount Altissimo
2022, olio su tela, cm 50x50





Monte Altissimo - Studio della prima nevicata | Study of the first snow
2022, pastelli su carta, cm 16x25



È un onore poter presentare in prima assoluta la mostra personale “Cime di marmo” di Anne Shingleton nel prezioso scrigno della Sala delle Grasce, uno spazio che sembra anch’esso incastonato nel cuore di una montagna, proprio nel Centro Storico di Pietrasanta. L’Artista, eccellente pittrice e scultrice, innamoratasi della Versilia e, soprattutto delle sue montagne e dei suoi declivi erbosi, qualche anno fa ha deciso di trasferirvisi, per poter immergersi meglio tra i suoi colori ed in modo particolare nelle sue luci.

Artisticamente figlia anche di Nerina Simi, che ha contribuito a trasmetterle l’amore per il dettaglio delle piccole-grandi cose, Anne Shingleton apprezza questa terra forse più di un Versiliense, godendo dei suoi paesaggi e della sua Natura, che poi trasferisce spontaneamente nelle sue opere, e lavorando presso le prestigiose fonderie artistiche di Pietrasanta, dove realizza i suoi bronzi, dopo aver modellato sapientemente la creta e la cera.

Ringraziamo sentitamente Anne Shingleton per aver eletto Pietrasanta come sua casa, in cui stabilire la sua vita ed il suo studio, in un ambiente quanto mai incline all’Arte, alle sue declinazioni ed al saper fare, che l’Artista è riuscita prontamente a cogliere. A nome dell’Amministrazione Le auguriamo il miglior successo di critica e di pubblico in terra di Versilia e all’estero, dove d’altronde è già stata ampiamente acclamata in una delle sue vite passate.

It is a great honour to present the premiere of Anne Shingleton’s new individual show, ‘Marble Heights’, in the beautiful surroundings of the Sala delle Gasce, a space which seems similarly to nestle within the heart of a mountain, right in the historic centre of Pietrasanta. A brilliant painter and sculptor, the artist fell in love with the Versilia region, in particular with its mountains and grassy slopes, and a few years ago decided to move here in order to immerse herself fully in its colours and above all in its light.

Artistically speaking a child also of Nerina Simi, who encouraged in her a love for detail in small-large things, Anne Shingleton appreciates this land perhaps even more than someone born in Versilia. She revels in its landscapes and in its nature, which she then depicts spontaneously in her paintings. And at the same time she works with the prestigious artistic foundries of Pietrasanta, where she creates her bronzes from skilful models of clay and wax.

We give our heartfelt thanks to Anne Shingleton for choosing Pietrasanta as her home, the place in which to establish her life and her studio, in a context unmatched in its embrace of art in all its aspects and skills, which the Artist has been quick to absorb. On behalf of the local Administration we wish her the very best critical and public success both in Versilia and abroad, where indeed she has already been highly acclaimed in one of her past lives.

Pietrasanta, dicembre 2023

Alberto Stefano Giovannetti
Sindaco | Mayor



Trambiserra - La nascita del blocco | Trambiserra - The birth of the block
2023, olio su tela, cm 60×70



Trambiserra - La tecchia | The Wall - Trambiserra
2019, olio su tavola, cm 15×20

IL GRANDE GREMBO

*Un viaggio della pittura di Anne Shingleton
nel cuore delle Apuane*

*“Cela il superchio della propria carne
co’ l’inculta sua cruda e dura scorza.”.*

Michelangelo

S quadrato si profila innanzi a noi un grande blocco a strapiombo sul bordo del piazzale. Come appena poggiato su una lingua di pietra. Quasi lo si direbbe senza peso. Pronto a spiccare il volo verso chissà qual’altra avventura dell’arte. Bianchissimo, appena partorito dal grembo della cava, eccolo lì, al centro a dominare la visione. Oltre, come allo spalancarsi d’un sipario, i fianchi viola-azzurri della valle annunciano la naturale maestà dello sfondo. Una rosata, immensa cattedrale che squadrna una facciata scolpita da profondi solchi di marmo e neve.

Siamo di fronte al «volto» dell'Altissimo. Misteriosa montagna che, da Michelangelo sino ai giorni nostri, come nessun'altra, ha calamitato e coinvolto l'immaginario creativo della scultura da ogni angolo del pianeta. Sino ad indurre la stessa poesia a traslarlo in una dimensione mitica e universale: «*Carne delle statue chiare .../ davanti alla faccia del Mare / la più bella, / rupe che s'infutura*».¹

Non meno vigorosa è la suggestione simbolica che Anne Shingleton qui riesce ad imprimerle. Proprio in quest'opera, *Trambiserra- La nascita del blocco*, la prima ad aprire opportunamente il racconto di questo suo singolare viaggio pittorico attraverso il paesaggio apuano. Quanto mai originale ne risulta infatti l'assetto compositivo. La felice intuizione che ribalta e riflette l'immagine maestosa del blocco e delle cime in lontananza in uno specchio d'acqua piovana casualmente rimasto ai nostri piedi. Con l'obbligare dunque il nostro sguardo come a volare in un continuo tuffo fra laggiù e qui di sotto. Fra il riflesso e il veduto. Laggiù, sino a sfiorare quella che sembra apparirci come la più reale delle percezioni, ossia la consistenza tattile del mondo. Mentre invece lì in basso, innanzi a noi, la parvenza del cielo si ribalta; c'appare come una matassa di nuvole che appena noi riusciamo a sfiorare con la mente. Soltanto come un'immagine di ciò che la memoria con sé trascina. L'essere e l'apparire. Con la profondità d'entrambi questi due poli appesa e immersa nel mistero cangiante della luce.

*

Ora, occorre subito sgombrare il campo da un luogo comune. O se si preferisce persino da uno stanco pregiudizio. Ossia che l'idea di "paesaggio" qui adottata da Anne Shingleton s'inserisca, ancorché felicemente, nel lungo solco della più consolidata tradizione di pittura "sur le motif". Niente di più fuorviante, visto come per lei la relazione che instaura con le forme del "paesaggio" permanga, indissociabile, la stessa ch'ella ha sempre tenuto con il "volto". Ossia con il genere pittorico più indicativo dell'apparire e dell'essere.

Dice Albert Camus che, dopo una certa età, ognuno di noi diventa responsabile della propria faccia. Una faccia che, senza spec-

¹ Gabriele D'Annunzio, *Alcyone, L'Alpe sublime*, vv. 39-51

chi, mai potremmo vedere. Ecco, una delle funzioni precipue d'un accorto ritrattista sta proprio nell'aiutarci a prenderne coscienza del "volto" che noi siamo e che ignoriamo. È lì che l'artista registra le tracce del nostro «vissuto»: lo spessore di tutta un'esistenza segnato dai riflessi di un'anima che dietro vi si cela. Compie quell'esercizio d'attenzione profonda senza la quale difficilmente si perviene a una vera comprensione. Quella stessa attenzione che ci occorrerebbe incrociando ogn'Altro sul nostro cammino.

Ma come è possibile cercar d'infrangere l'angoscioso anonimato in cui versa la nostra solitudine di massa? Se così poco davvero ci si accorge del "volto" dei nostri simili, figuriamoci dell'aspetto del mondo che circonda. Ed invece qui la svolta radicale d'Anne Shingleton rompe il muro di questa indifferenza. S'inventa "ritrattista" persino del paesaggio, ne più ne meno che se si trovasse dinnanzi a un'umana figura. Ve ne individua il "volto" peculiare, con tutti quei suoi tratti distintivi che esprimono qualcosa di unico e irripetibile. Non si limita dunque a carpirne solamente l'effigie naturale. Ancor più vi registra l'apporto che vi ha impresso la mano dell'uomo: ogni sua possibile occasione d'armonia o purtroppo di scempio irreversibile. Assai complessa è dunque l'immagine che infine ne ricava oscillando così fra fisicità e mito, fra storia vissuta e poesia.

*

Data da oltre quarant'anni l'amore di Anne Shingleton verso il «volto del paesaggio versiliese». Verso quel profilo dei monti apuani (reale e simbolico ad un tempo) che il suo pennello insegue dall'ormai ben lontano 1985. Vale a dire da quando, già formata come zoologa e naturalista, dalla sua Inghilterra, è approdata a Firenze e a Stazzema per inserirsi nel solco d'una grande tradizione artistica toscana. Infatti è alla *Scuola Internazionale di Disegno e Pittura* di Nerina Simi ch'ella non soltanto perfeziona la sua formazione accademica.

Ancor più essenziale ch'ella vi scopra e v'assecondi il suo talento di pittrice e scultrice; e che vi maturi quella che sarà la decisiva scelta del suo sguardo. Ossia di giungere a percepire Natura e Cultura come un'inscindibile realtà vivente; come un'unica avventura nella quale βίος, κόσμος e λόγος inseguono il mistero d'un disegno di luce inafferrabile. Una visione questa che trova

proprio nel viaggio pittorico di questa mostra, *Cime di Marmo*: la sua più convincente affermazione. Titolo che condensa il risultato di questa sua rilettura pittorica del paesaggio apuano, dopo una sistematica ricerca che per ben oltre quattr'anni l'ha condotta, in diretta, a confrontarsi con i molteplici piani di questo suo visibile e invisibile universo.

*

Per una singolare coincidenza, nel suo stile convergono infatti «esattezza» ed «emozione». Dato che la visione intuitiva dell'artista non finisce mai per essere intralciata dalla esperienza oggettiva dello scienziato. Anzi è proprio quest'ultima ad imprimervi un senso più acuto d'immediata verità. E questa sua scelta deliberata di voler tornare a dipingere *en plein air* senz'altro non rimanda a un qualche passatismo impressionista. Semmai ne costituisce invece proprio l'esatto contrario, in virtù d'una ritrovata *full immersion* percettiva nella realtà di questo nostro mondo attuale.

Mi verrebbe da dire che la sola vista quasi non basti più alla consapevolezza d'una pittrice responsabile del suo destino. Ella deve infatti imparare ad abbracciarla e a sentirne le giunture vibranti più nascoste nel profondo. La bellezza ignorata o profanata nel segno che impresso vi lascia la mano inconsapevole dell'uomo. Perché oggi più che mai la coscienza di questo suo destino è affidata ad un supplemento di coscienza estetica che soltanto l'arte è in grado di fornirci. Perciò ad ognuna di queste sue «realissime visioni» sempre corrisponde l'accensione poetica di un'emozione inconfondibile. Per non parlare d'un'ancora così integra percezione globale della Natura oggi più preziosa che mai. Una conquista di stile questa che ha consentito ad Anne Shingleton d'inserire la magia del profilo apuano nel solco d'una più ampia prospettiva europea. Animata com'è da quello stesso sentimento romantico, ecologico ed oltre che già era stato di Shelley, di Turner e di tanti altri.

*

Non è un caso che un simile percorso pittorico s'apra e chiuda dinnanzi alla possente mole dell'Altissimo. Una veduta su cui frequentemente nella pittura del Novecento si sono confrontati assai noti maestri del paesaggio. Ma questa nostra artista, ormai del tutto un'anglo-versiliese, v'apporta una sua cifra inconfondibile, riuscendo ad esprimerne la plasticità in questa sua perenne



Cava di Trambiserra - Anne Shingleton
con i pastelli en plein air
Trambiserra Quarry - Anne Shingleton
at work with pastels en plein air

mutazione ad ogn'ora del giorno. V'è un lasciarsi affascinare dal continuo cangiare delle atmosfere. E v'è altresì, come già si diceva all'inizio, lo studio e l'attenzione d'una naturalista a cui niente sfugge del volto delle cose. Cosicché, ai suoi occhi, proprio perché ci si muove su questo doppio registro emotivo ed analitico, questa sentita, studiata e compresa morfologia della pietra assurge *meridiana della luce*. Scandisce i mutamenti del giorno e il transito delle stagioni. Nell'imprevedibile sortilegio dei colori che vi si rivelano dice il mistero del Tempo inafferrabile.

E con esso anche la sfida/presenza dell'uomo e della sua fatica temeraria. *Cime di marmo*: con il volto tormentato delle cave che oggi ne violentano il grembo con ferite e squarci rivelatori delle loro segrete viscere. Un modo d'intervento non diverso da quello dell'incosciente "saccheggio" ormai perpetuato in ogni angolo del pianeta. Per strapotere dei mezzi tecnologici impiegati, per sete di dominio e per bramosia di guadagni così lontano da quello timidamente tentato cinque secoli fa da Michelangelo proprio qui nella sua prima cava a Trambiserra. Proprio da

questa bianca balconata sulla quale Anne ci fa assistere alla sua così complessa *Nascita del blocco*, nel settembre del 1518 il genio fiorentino scriveva in una sua famosa lettera: «*De' marmi, io ò la cholonna calata giù nel canale a presso alla strada a cinquanta braccia a. salvamento. È stata maggior cosa ch'io non stimavo, a collarla, e uno ci s'è dinocholato e morto subito, e io ci sono stato per mectere la vita*». Una vita rischiate per il Bello: l'esatto contrario di quanto ci accade nell'oggi di fronte al brutto che dilaga sulla terra.

Pietrasanta, 23 novembre 2023

Giuseppe Cordoni

THE LARGE WOMB

A journey through Anne Shingleton's paintings into the heart of the Apuan Alps

The exterior hides the true nature of its flesh with a raw and hard skin'.

Michelangelo

Right before us we see the square outline of a large block of marble clinging to the edge of the open space. As if barely perched on a tongue of stone. You might almost think it was weightless, ready to take flight towards who knows what new artistic adventure. Brilliant white, only just now born of the quarry's womb, there it stands, in the centre of the painting, commanding our vision. Beyond, as if a theatre curtain is pulled open, the violet-blue slopes of the valley announce the natural beauty of the background. An immense, pink-tinted cathedral which reveals a facade carved by deep furrows of marble and snow. Here we are before the 'volto', the 'face' of the mysterious mountain known as the 'Altissimo', the most high. This mountain, more than any other, from Michelangelo's time right down to ours has been a magnet for the creative imagination of sculpture from all over the world, so much so that the same poem shifts it into a dimension both mythical and universal: 'Carne delle statue chiare.../ davanti alla faccia del Mare / la piu' bella, / rupe che s'infutura'¹. 'Before the face of the sea, the most beautiful mountain, which will become the flesh of white statues'.

Just as vigorous is the symbolic suggestivity with which Anne Shingleton imbues this work, 'Trambiserra- Birth of a marble block' which is, most appropriately, the opening piece in this story of her extraordinary pictorial journey through the landscape of the Apuan Alps. The compositional arrangement is highly original, such as the happy intuition which both foregrounds and reflects the majestic image of the marble block in a mirror of rainwater which happens to have been left at our feet and which compels our gaze to flit and



Monte Altissimo - Studio per alba
Sunrise study
2023, olio su tavola, cm 25x20



Monte Altissimo - Studio sul tramonto
Sunset study
2022, olio su tavola, cm 25x20

dive between over there and down here. Between what is seen and what is reflected. Over there, such that we can almost touch what seems to us as the most real of perceptions, in other words the tactile consistency of the world. While down here, right in front of us, the appearance of the sky is reversed; it appears to us as a skein of clouds which we can barely grasp with our minds. Only as an image of what is dragged along with memory. Being and seeming. And with the depth and profundity of these two poles hanging immersed in the ever-changing mystery of light.

*

We must first clear our minds of a commonplace thought, a tired cliché even. By which I mean that the idea of 'landscape' adopted here by Anne Shingleton belongs, even if happily, to the long line of the most prominent tradition of painting 'sur le motif'. This would be totally misleading, seeing that for her the relationship that she establishes with the forms of the landscape remains, indissolubly, the same as that which she has always had with the 'volto', the face. In other words the genre of painting most indicative of appearing and being.

Albert Camus tells us that after a certain age, each of us becomes responsible for our own face. A face which, without mirrors, we would never see. And so one of the main functions of the skilful portraitist is precisely to help us become aware of the 'face' which we are and which we do not know. It is here that the artist registers traces of our lived lives, the texture of a whole existence marked by glimpsed reflections of the soul concealed behind it. The artist performs this practice of profound attention without which it would be difficult to come to any true understanding. The same attention incumbent upon us with every Other who crosses our path.

But how is it possible to try and fracture the devastating anonymity in which our mass solitude resides? If we notice so little of the faces of our fellow creatures, how can we possibly be aware of the world around us? And yet Anne Shingleton's radical shift breaks down the wall of this indifference. She invents herself as 'portraitist' of the landscape itself, no more and no less than if she were looking at a human figure. She captures its particular 'face', with all those distinctive traits which express something unique and unrepeatable. She does not, then, limit herself to grasping a natural likeness. And more than this, she registers the impact of man's hand: every possible instance of harmony or of unfortunate and irreversible damage. And so the image which she comes to is a complex one, oscillating between physicality and myth, between lived history and poetry.

¹ Gabriele D'Annunzio, *Alcyone, L'Alpe sublime*, vv. 39-51

Anne Shingleton's love for this 'face of Versilian landscape', for this simultaneously real and symbolic profile of the Apuan mountains which her paintbrushes have been evoking since far-off 1985, thus dates back more than forty years. Which is to say since the time when, already trained as a zoologist and naturalist, she arrived in Florence and Stazzema to place herself in the line of a great Tuscan artistic tradition. Indeed it is at Nerina Simi's International School of Drawing and Painting that not only does she complete her academic studies but, even more significantly, she discovers and pursues her talent as painter and sculptor, honing what will be the decisive choice of her artistic gaze and coming to perceive Nature and Culture as an inseparable living reality, a single adventure in which Bios, Cosmos and Logos all infuse the mystery of a drawing of elusive light. Hers is a vision which finds its most convincing affirmation in the pictorial journey of this exhibition, *The Marble Mountains*. The exhibition title encapsulates and condenses her pictorial re-reading of the Apuan landscape, after more than forty years of systematic study which have led her to explore the multiple layers of this visible and invisible universe of hers.

*

By an extraordinary coincidence, we see converge in her style 'precision' and 'emotion', given that the artist's intuitive vision is never impeded by the objective experience of the scientist. Indeed it is the latter which imbues the work with an acute sense of immediate truth. This deliberate choice of hers, to return to painting 'en plein air' in no way recalls some sort of passe Impressionism. If anything it means the exact opposite, in that it offers a renewed perceptual full immersion in the reality of the world around us.

I would say that for a painter in charge of her own destiny, mere sight is no longer sufficient in order to achieve full awareness. Indeed she must learn to embrace it, and to feel those vibrant junctures which are most deeply hidden. Beauty ignored or profaned in the sign left by the careless hand of Man. Because today more than ever, awareness of this destiny is entrusted to an additional aesthetic awareness which only art is able to provide. And so every one of her 'real visions' comes with the corresponding poetic spark of unmistakable emotion, not to say a globally integrated perception of Nature which is in our day more precious than ever. Achieving this style has allowed Anne Shingleton to insert the magical profile of the Apuan Alps within the tradition of a broader European perspective, animated as she is by the same romantic and ecological sentiment expressed by Shelley, Turner, and so many others.

*

It is not by chance that such a painterly path should begin and end with the imposing mass of the Altissimo, a view which many notable landscape masters have tackled over the course of the twentieth century. But this artist, who is by now entirely anglo-Versilian, brings her own unmistakable touch, expressing as she does so successfully its plasticity, its constant shifting mutability at every hour of the day. She, and we, are fascinated by the continual changing



Cava di Trambiserra - Riflessi | Trambiserra Quarry - Reflections
2023, oil on panel, cm 20x30

of the atmosphere. And we also see here, as we said before, the skill and attentiveness of a naturalist, whom nothing of the face of things escapes. Such that, in her eyes, precisely because she moves within this double register of emotion and analysis, this morphology of stone, thought, felt and understood, becomes a meridian of light. She traces the shifting changes of the day and the passing of the seasons. And in the unexpected spell of the colours which she reveals, she speaks of the mystery of ineffable Time.

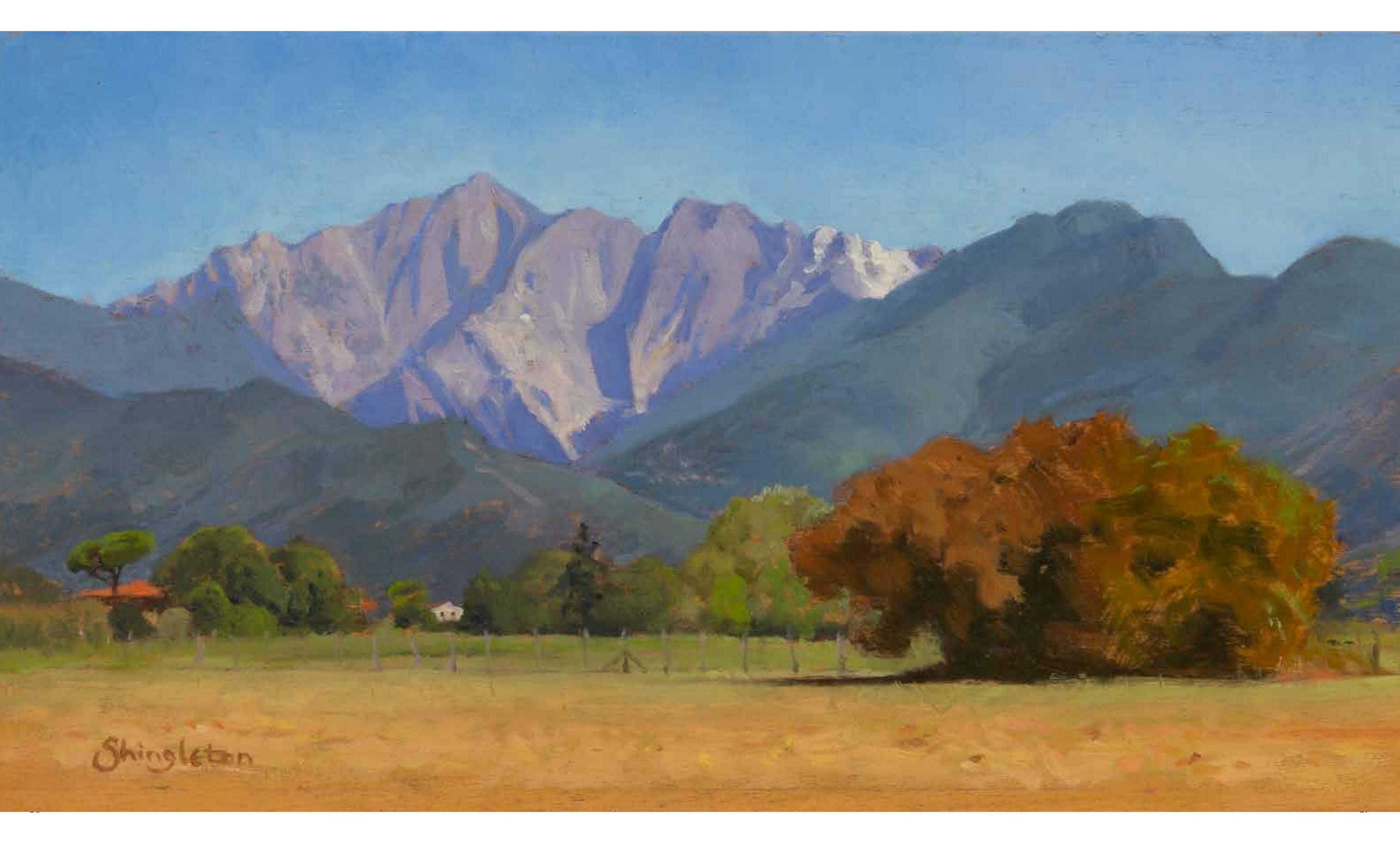
She speaks also of the challenge and the presence of man, and his rash endeavour. 'The Marble Mountains': their face tormented by the quarries which violate their womb with wounds and gashes, revealing their visceral secrets. A mode of intervention not dissimilar to the reckless plundering we see perpetuated in every corner of the planet. Because of the huge power of the technologies deployed, because of the will to dominate, and because of the hungry desire for gains so far removed from what Michelangelo timidly attempted five centuries ago right here, in his first cave at Trambiserra.

On this very same white ledge on which Anne invites us to contemplate her complex 'Nascita del blocco', 'Birth of the block', the Florentine genius wrote in a famous letter, 'as for the marble, I had the block dropped down the channel, towards the path, where it was saved only by fifty pairs of arms. It was much more difficult than I had imagined. One man was knocked down and died immediately and indeed it nearly cost me my own life.'

A life risked for Beauty: the exact opposite to what is happening to us today, where we see ugliness spreading over the whole earth.

Pietrasanta, 23 November 2023

Giuseppe Cordoni



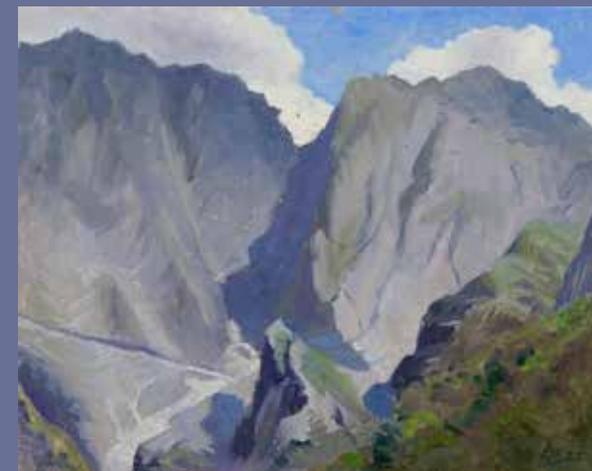
Shingleton



Dopo la pioggia, Nascita delle nuvole | After the rains the clouds are born
2023, olio su tela, cm 60x70



Studio per "Dopo la pioggia"
Study for "After the rains"
2022, olio su tavola, cm 20x25



Studio per "Nei passi di Michelangelo"
Study for "In the footsteps of Michelangelo"
2022, olio su tavola, cm 20x25

*“Per ch’io mi volsi, e vidimi davante
e sotto i piedi un lago che per gelo
avea di vetro e non d’acqua sembante.*

*Non fece al corso suo sì grosso velo
di verno la Danoia in Osterlicchi,
né Tanai là sotto ’l freddo cielo,*

*com’era quivi; che se Tambernicchi
vi fosse sù caduto, o Pietrapana,
non avria pur da l’orlo fatto cricchi.”*

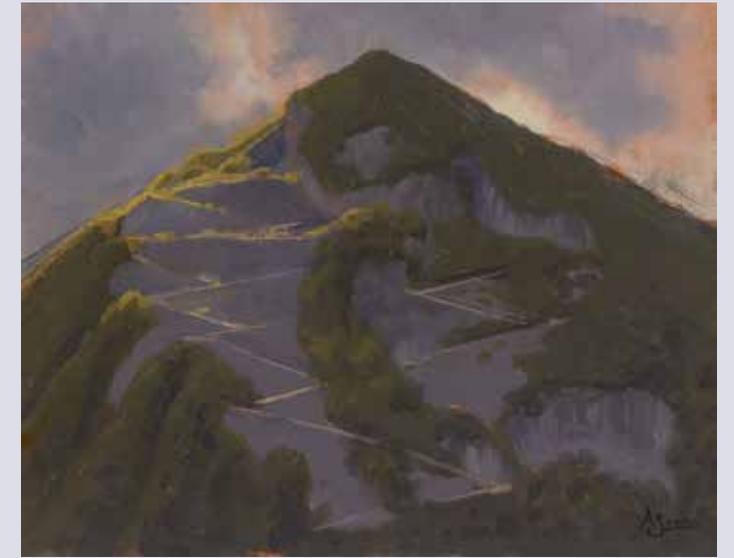
DANTE, Inferno, XXXII, vv. 22-30

Nelle pagine precedenti | In the preceding pages
Monte Altissimo a settembre | Mount Altissimo in September
2019, olio su tavola, cm 15x27

UN VIAGGIO NEL CUORE DELLE APUANE



Monte Altissimo all'alba | Mount Altissimo at dawn
2022, olio su tela, cm 50×70



Studio per la Montagna incantata
Study for the enchanted mountain
2020, olio su tavola, cm 20×25

CONTEMPLANDO I MISTERI DELLA LUCE

MONTE ALTISSIMO

Tu trapassi le nubi
e ti spingi lontano
per morire nel sole.

Imperioso t'innalzi
fra perpetui silenzi
e mi guardi amoroso
coi tuoi occhi di pietra...

Giuseppe Cordoni

*Al Magazzino, 1959



Davanti a Trambiserra, Foglie d'autunno | Autumn leaves in front of the quarry of Trambiserra
2020, olio su tela, cm 30x40



Magnolie e Monte Altissimo | Magnolias and Mount Altissimo
2022, olio su tela, cm 35x50



La spinta degli strati | Thrust of strata
2022, olio su tela, cm 40×50



Ciliegi in fiore sotto il Monte Pania | Cherry blossom under Mount Pania
2022, olio su tavola, cm 20×25



Il pino e la Cava della Ceragiola | The pine tree and the Ceragiola quarry
2020, olio su tela, cm 35x55



Tramonto sotto la Pania | Sunset under Mount Pania
2022, olio su tela, cm 40x55



Sublimazione | Sublimation
2023, olio su tavola, cm 20×25



Strisce di nuvole | Strips of clouds
2023, olio su tavola, cm 20×25

IL MARMO: MITO E POESIA

Tre disse quivi immense
parole il Mistero del Mondo,
pel Mare pel Lito per l'Alpe,
visibile enigma divino
che inebria di spavento
e d'estasi l'anima umana
cui travagliano il peso
del corpo e lo sforzo dell'ale.

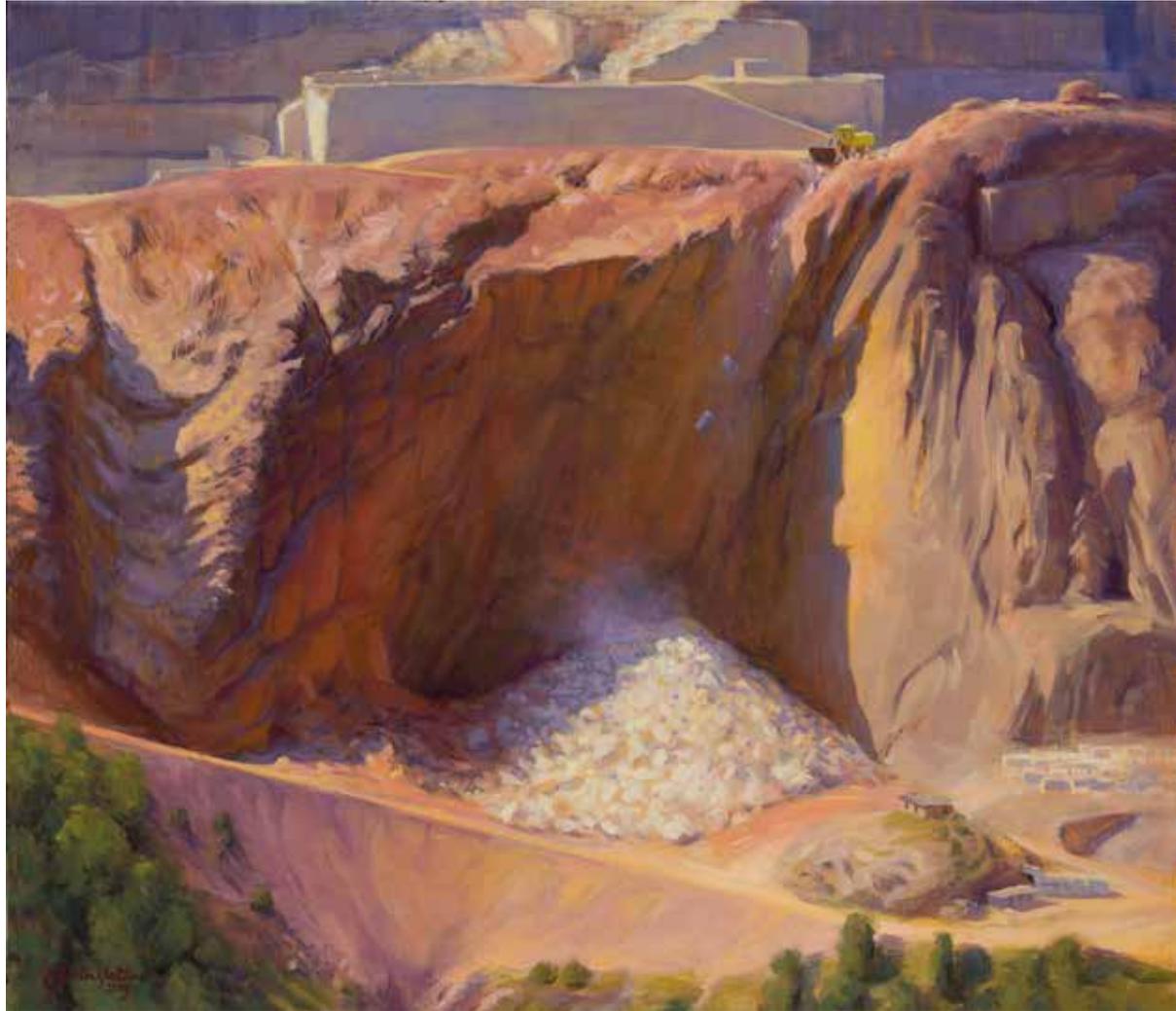
Gabriele D'Annunzio, *Alcyone*
Il Gombo, vv. 17-25



Nei passi di Michelangelo | In the footsteps of Michelangelo
2022, olio su tela, cm 60×70



Cave di Carrara: il grande grembo | Carrara quarries: the great womb
2023, pastello su carta, cm 50×70



Cava di Trambiserra, Ravaneto | The tip Trambiserra quarry
2019, olio su tela, cm 60x70

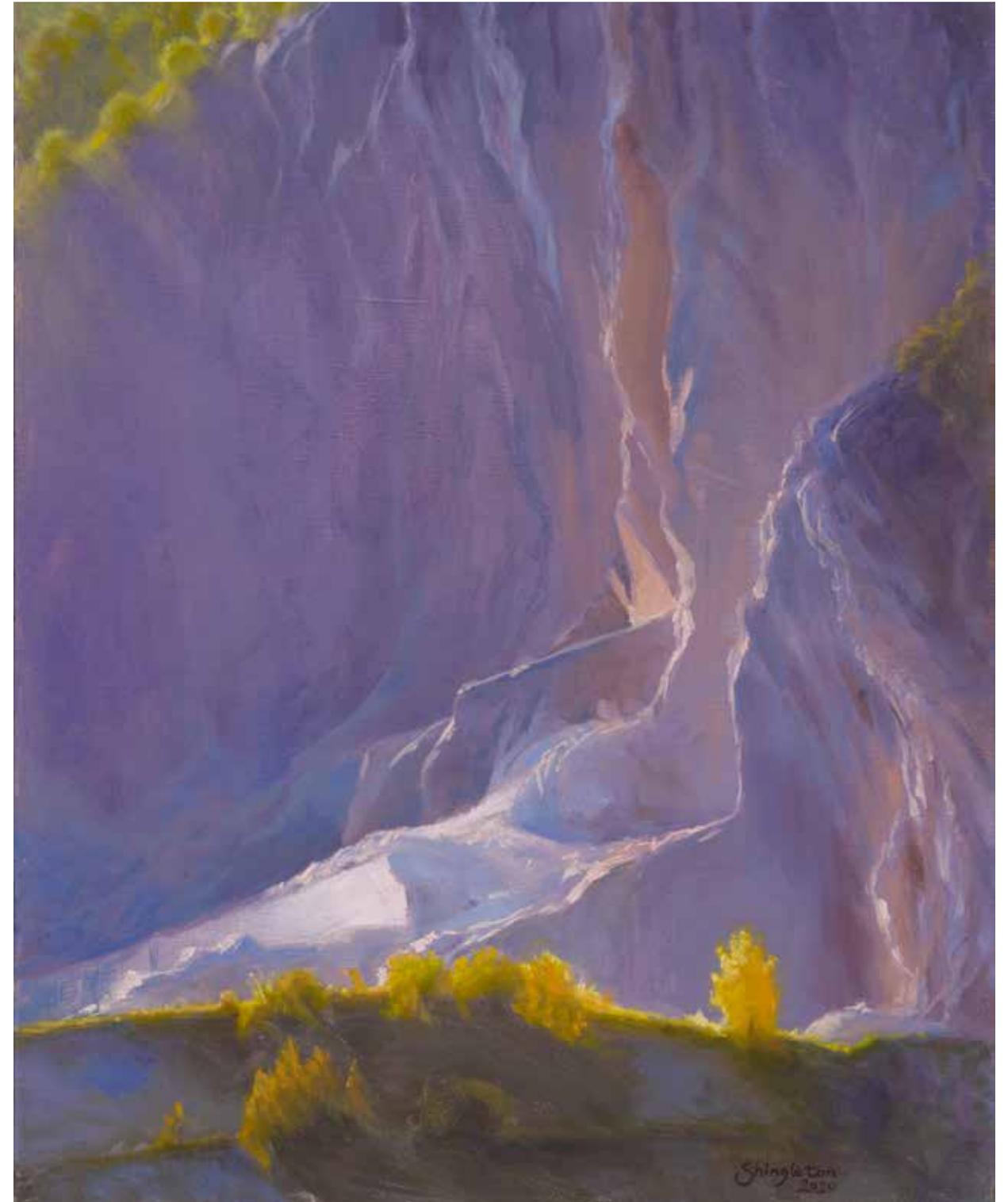


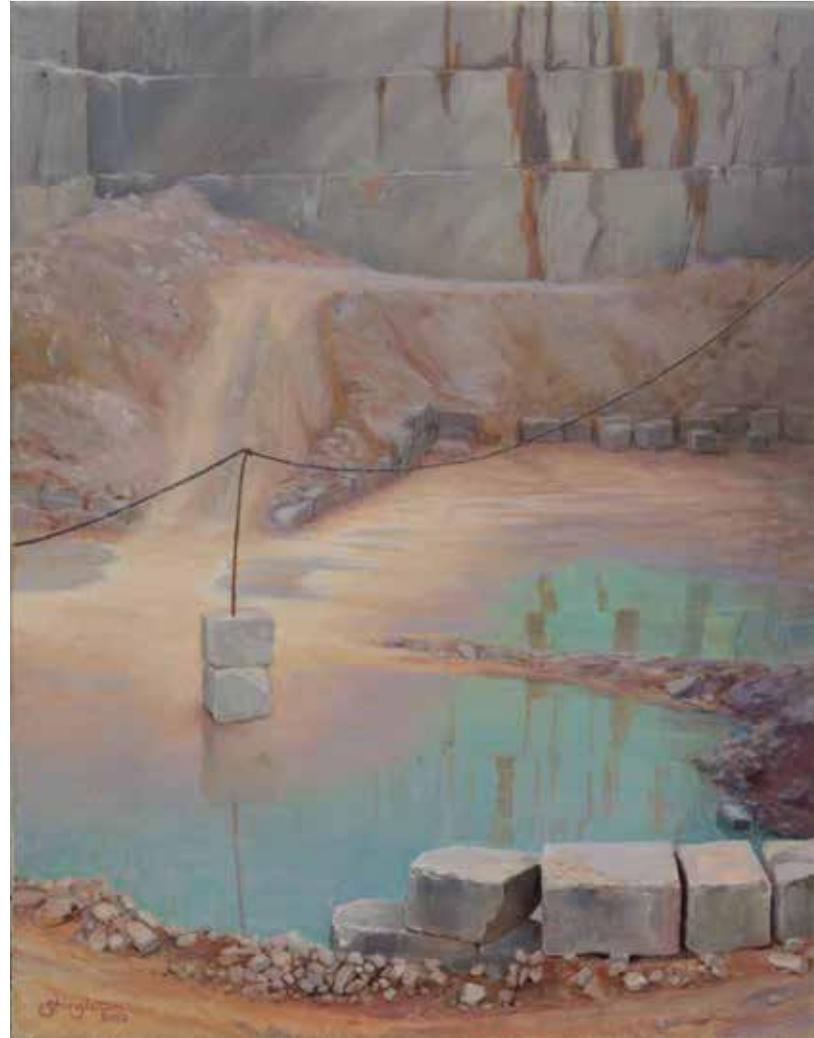
La montagna incantata | The enchanted mountain
2020, olio su tela, cm 60x70



Studio per " Il Pino e la cava Ceragiola" | Study for "The Pine Tree and the Ceragiola Quarry"
2019, olio su tavola, cm 20×24

Nella pagina seguente | In the following page
I sogni dei cavaatori | Quarrymen's dreams
2022, olio su tela, cm 50×40





Dove danzavano gli angeli | Where the angels danced
2022, olio su tela, 59×46



Cava delle Cervairole - La nave | The ship - Cervairole quarry
2022, olio su tela, cm 60×70



Cava Cervaiole
Un fiume di bianco
The white river
Cervaiole Quarry
2019, olio su tela
cm 75x45

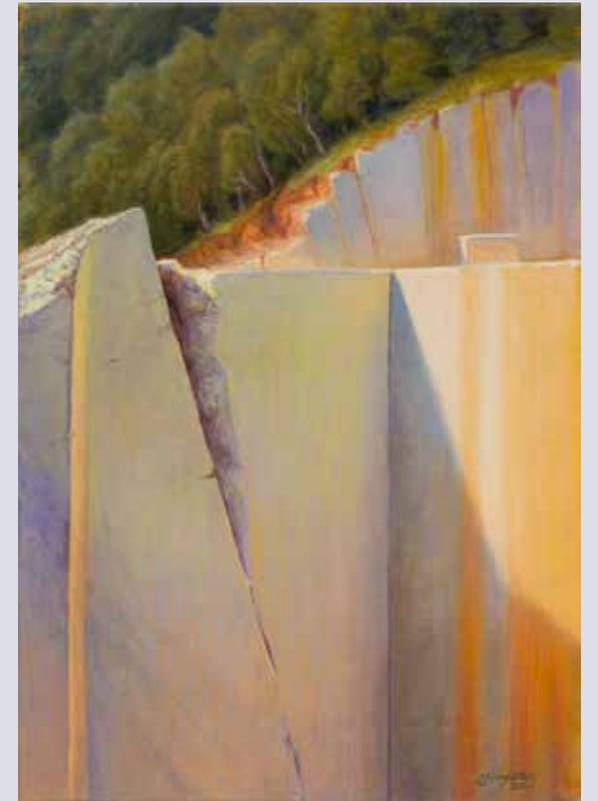
CON LE MANI DELL'UOMO

Anni e anni tuo padre lizzò
bianco puro su questi baratri.
Pose per poco in bilico
la vita e l'amò. Preferibile
a ogni altra. Chissà se fu grazia
o destino. O più solare saggezza
còlta su un fiore di rupe.
Lui vide la vertigine
slargarsi: già tomba
aperta o spazio d'ogni volo.

Ora solo quassù nel sole
freddo, mi penetra rischiata
la luce che fu sua. Sino alla cava morta
a stento risalgo per voto
questo antico suo calvario
dai passi levigato. Da che altezza
perduta ci viene
il vento a quest'arpa di pietra,
trasalendo sui fili elicoidali?
Sua presenza già assolta
da ogni pena. Amore che taciuto
oltre la vita, si fa
canto e silenzio
dentro i cieli.

Giuseppe Cordoni

Da *Malbacco*, 1989



Cava Trambiserra - Fessure nel silenzio
Fissures in the silence - Trambiserra quarry
2022, olio su tela, cm 50x35



Cava Trambiserra - La tecchia, 2 | The wall 2 - Trambiserra quarry
2022, olio su tela, cm 40x50



Mastodonte caduto | Fallen mastodon
2023, olio su tela, cm 40x50



Luce d'estate | Summer blues
2919, olio su tela, cm 30×40

Nella pagina seguente | In the following page
La scala per il cielo | The ladder to the sky, Cervaiolo quarry
2023, olio su tela, cm 70×50



Nel grembo della montagna
In the womb of the mountain
2023, olio su tela, cm 60×70





Trambiserra - La luce del mattino | Morning light in Trambiserra quarry
2019, olio su tavola, cm 25×30

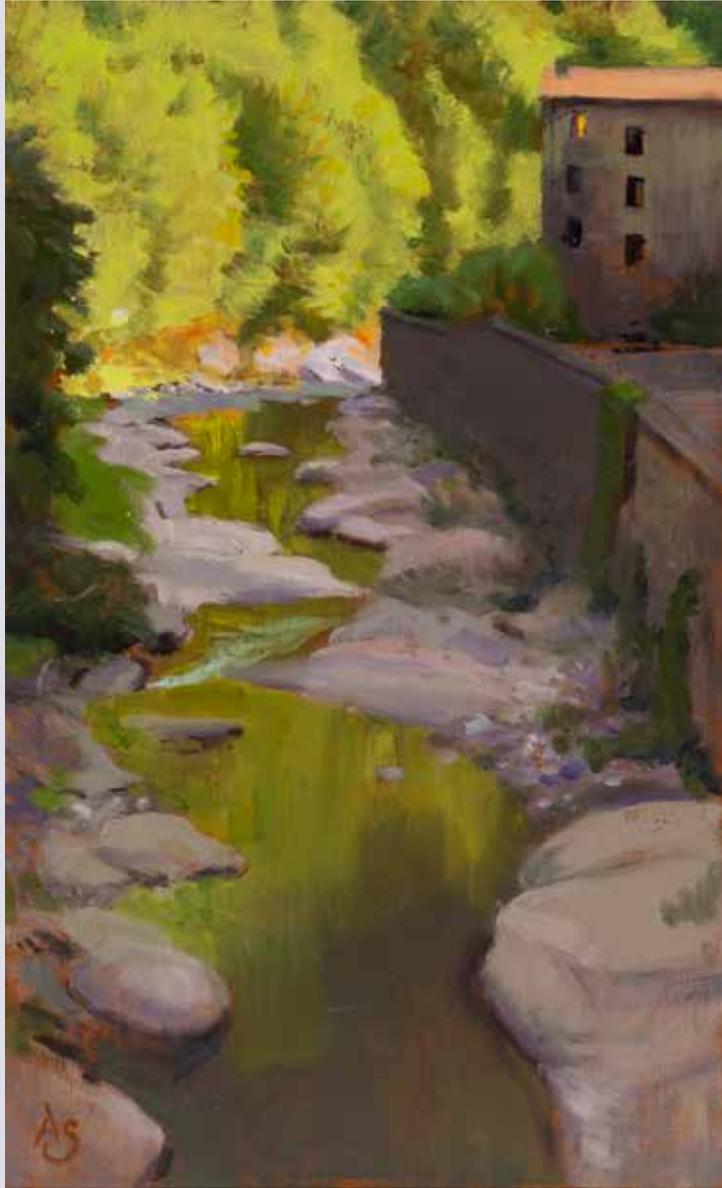
«Enough of Science and of Art;
Close up those barren leaves;
Come forth, and bring with you a heart;
That watches and receives.»

William Wordsworth, *The Tables Turned*

«*Basta con la scienza e con l'arte;
Chiudi quelle foglie sterili;
Vieni avanti e porta con te un cuore;
Che guarda e riceve.*»

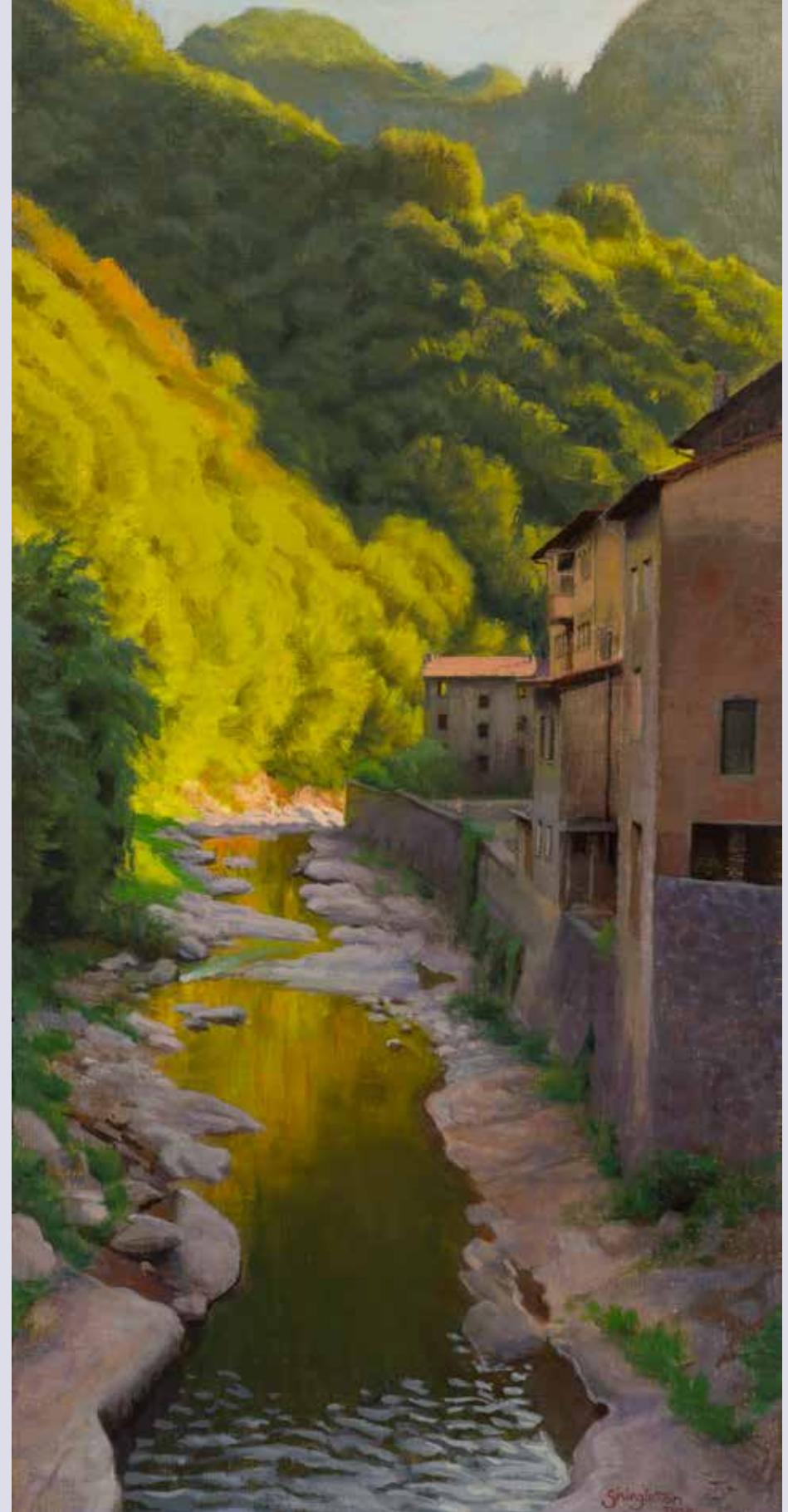


Monte Altissimo - La luce del tramonto | Mount Altissimo in the last rays of the setting sun
2022, olio su tela, cm 40×50



Studio per "Pontestazzemese" | Study for "Pontestazzemese"
2020, olio su tavola, cm 23×14

Nella pagina seguente | In the following page
Pontestazzemese
2020, olio su tela intavolata, cm 60×30



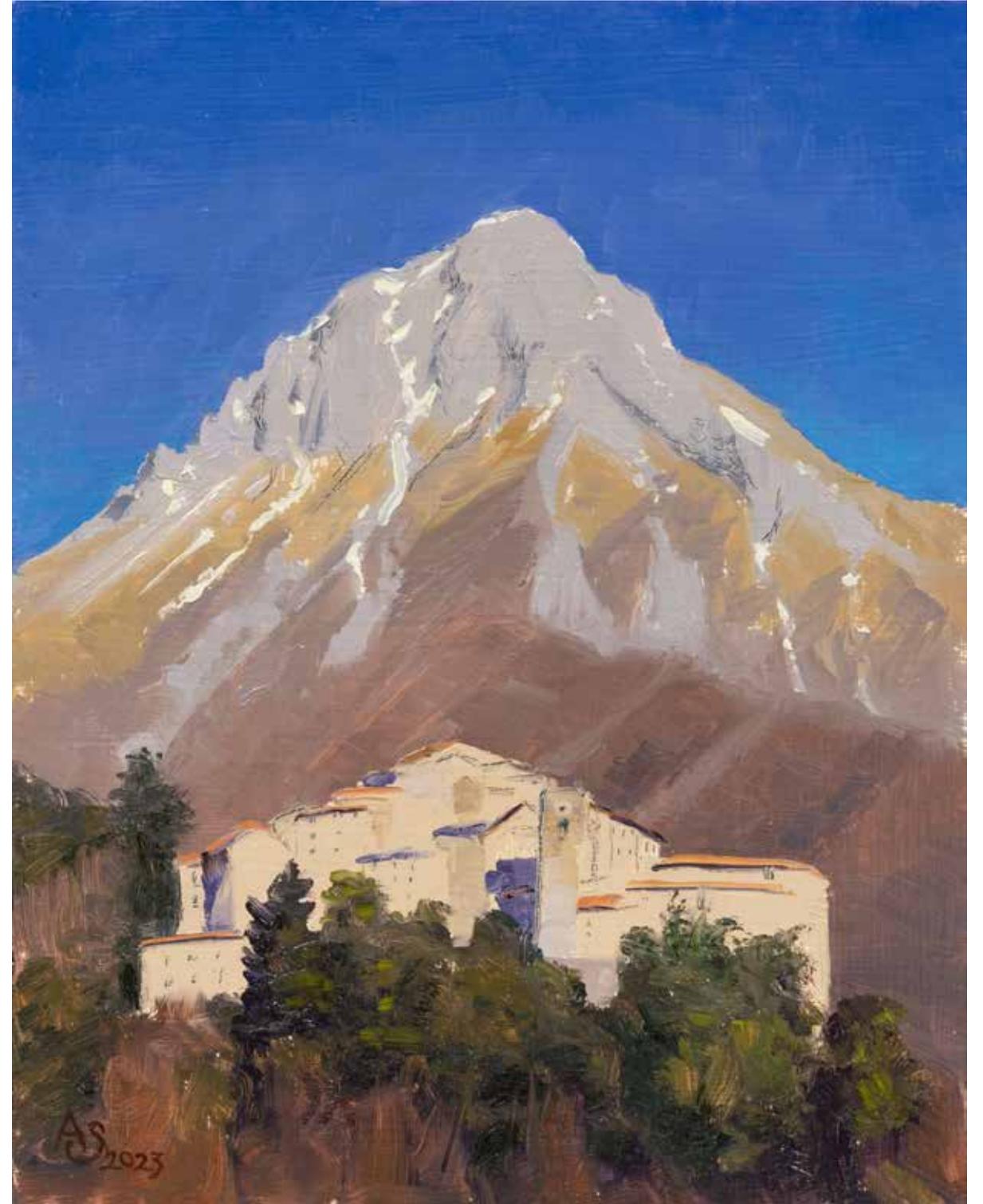


La Pania al Tramonto, 2 | Mount Pania at sunset, 2
2021, olio su tavola, cm 20×25



Pruno - Tramonto invernale | Pruno - Winter sunset
2021, olio su tavola, cm 20×25

Nella pagina seguente | In the following page
L'ultima neve | The last snow
2023, olio su tavola, cm 30×20





Monte Altissimo - Luce di mezzogiorno | Mount Altissimo - Midday sunlight
2020, olio su tavola, cm 20x27

«Calamy stood for a long time looking out at the scene. How beautiful it was, how beautiful! Glittering in the light, the withering trees seemed to have prepared themselves as though for a feast. For a feast... and yet it was winter and death that awaited them. Beautiful the mountains were, but menacing and terrible; terrible the deep gulf below him with its smoky vaporous shadows, far down, below the shining green. And the shadows mounted second after second as the sun declined. Beautiful, terrible and mysterious, pregnant with what enormous secret, symbolic of what formidable reality?»

Aldous Huxley, *Those barren leaves*

IL MONTE ALTISSIMO NELLA PENNA DI ALDOUS HUXLEY

«Calamy rimase a lungo in piedi a contemplare la scena. Com'era bello, com'era bello! Splendenti di luce, gli alberi dalle foglie morenti, sembravano essersi preparati per una festa: per una festa... e invece li attendevano l'inverno e la morte... Belle erano le montagne, ma minacciose e terribili, e terribile era il profondo golfo che si apriva sotto i suoi piedi con la sua ombra vaporosa che fumava laggiù, più sotto del verde splendente. E l'ombra saliva, di secondo in secondo, man mano che il sole declinava. Era una bellezza terribile e misteriosa, pregna di quale immane segreto, simbolica di quale formidabile realtà?»

Aldous Huxley, *Foglie secche*, tr. Aldo Traverso, Ortica Editrice, Aprilia, 2022, pp. 393-394

UN LUNGO AMORE PER LE APUANE

Questi dipinti selezionati rappresentano un corpus di opere che sono estremamente orgogliosa di esporre per la prima volta a Pietrasanta.

Ci sono almeno tre ragioni per cui sono venuta a vivere e lavorare a Pietrasanta, 5 anni fa. Nel 1980 ho lasciato il Regno Unito per studiare arte classica a Firenze.

In realtà frequento le montagne delle Alpi Apuane fin dai primi anni Ottanta.

La nostra maestra di disegno e pittura classica, la signorina Nerina Simi, trascorrevi i mesi estivi lontano dalla calura cittadina fiorentina, al fresco dello studio di Stazzema, costruito dal padre artista Filadelfo Simi. Insieme ad altri studenti ci fermavamo a Stazzema e dipingevamo, a volte portando i nostri lavori da mostrare a lei.

Il secondo motivo per cui ho deciso di vivere qui è la presenza di fonderie di bronzo di livello mondiale in questa piccola città. La mia educazione agricola, l'amore e la conoscenza degli animali mi hanno portata a lavorare non solo con i colori a olio, ma anche a realizzare sculture in bronzo. Non appena ho scoperto le possibilità di modellare in cera e poi in argilla, sono rimasta affascinata dal processo di fusione del bronzo. Per molti anni ho lavorato prima con la fonderia Harry Jackson e poi con la fonderia Mariani.

Il terzo motivo è il mio desiderio di stare vicino alla natura. Le Alpi Apuane sono a

A LONG LOVE FOR THE APUAN MOUNTAINS

These selected paintings represent a body of work which I am extremely proud to exhibit for the first time in Pietrasanta.

There are at least three reasons why I came to live and work in Pietrasanta, 5 years ago. In 1980 I left the UK to study classical art in Florence.

In reality I have been frequenting the mountains of the Apuan Alps since the early 1980's.

Our maestra of classical drawing and painting, Signorina Nerina Simi, would spend her summer months away from the Florentine city heat, in the cool of the Stazzema studio, built by her artist father Filadelfo Simi. Together with other students we would stay in Stazzema and paint, sometimes taking our work to show her.

The second reason why I decided to live here is because of the world class bronze foundries that are present in this little town. My agricultural upbringing, love, and knowledge of animals has led me to work not only in oil paints but make sculptures in bronze. As soon as I discovered the possibilities of modelling in wax and later clay, I became entranced by the process of bronze casting. For many years I worked first with the Harry Jackson foundry and then subsequently the Mariani Foundry.

The third reason is my desire to be near nature. The Alpi Apuane are on my door-

portata di mano. Non solo sono un Parco Nazionale protetto di natura selvaggia, ma racchiudono anche una storia molto speciale, a partire dalla storia geologica della formazione delle diverse rocce, fino alla storia dei vari scavi del famoso marmo, e alla storia di Michelangelo qui. Le montagne, nella loro silenziosa presenza, emanano una nobiltà, una selvaticità e una drammaticità che mi attraggono e mi stupiscono, come una bambina attratta dal mistero.

Così, quando 5 anni fa mi sono trasferita dalle dolci e coltivate colline fiorentine a Pietrasanta, non è stata una decisione difficile da prendere.

Nel corso degli anni, dipingendo *en plein-air* nell'ambiente naturale, ho osservato e studiato i cambiamenti della luce del giorno e delle stagioni. Questo accumulo di conoscenze contribuisce ad aiutarmi nella scelta del tempo e del luogo per ogni dipinto. Qualunque sia il soggetto, trovo che l'illuminazione sia di fondamentale importanza per cogliere quel momento in cui si rivela l'impatto emotivo che sto cercando.

Nei miei dipinti cerco di trasmettere ciò che provo per qualcosa. Cerco la reazione profonda, pura e istintiva, infantile che è in me, eliminando tutti gli altri pensieri accumulati. Mentre dipingo davanti al mio soggetto, che sia un animale, un blocco di marmo, una veduta di cime lontane, le informazioni di cui ho bisogno si rivelano lentamente. L'atto della creazione è lento. Spesso ritorno nello stesso luogo e raccolgo appunti più specifici, realizzando disegni accurati e piccoli studi su pannelli di legno del colore e dei valori, che chiamo bozzetti.

step. They not only are a protected National Park of wilderness, but also hold a very special history, beginning with the geological history of the formation of the different rocks, to the history of the various excavations of the famous marble, and Michelangelo's story here. The mountains in their silent presence issue a nobility, a wildness and a drama that attracts and awes me, like a child drawn to mystery.

So when I moved from the sweet, cultivated Florentine hills to making my home here in Pietrasanta 5 years ago, it was not a difficult decision to take.

Over the years of painting 'en plein-air' outside in the natural environment I have observed and studied the changing daylight and the changing seasons. This accumulation of knowledge all contributes to helping me make my selection of time and place for each painting. Whatever the subject is, I find that the lighting is of paramount importance for me to grab that moment for when the emotional impact I'm searching for reveals itself.

In my paintings I try to convey how I feel about something. I search for the deep, pure and instinctive, childlike reaction within me, clearing away all other accumulated thoughts. As I paint in front of my subject, whether it be an animal, a marble block, a view of the distant peaks the information I need slowly reveals itself. The act of creation is slow. Often I return to the same spot and gather more specific notes, making accurate drawings and small studies on wooden panels of the colour and values, which I call 'bozzetti'.



Monte Altissimo - Da nebbia a nuvole | Mists to clouds
2021, pastelli su carta, cm 15x25

A seconda del tempo e della quantità di informazioni raccolte, posso terminare il dipinto in studio o *en plein-air*. In quest'ultimo caso, torno nello stesso punto alla stessa ora per il numero di giorni necessario.

Sono costantemente consapevole di un delicato equilibrio tra il messaggio emotivo e la tecnica di rappresentazione della realtà che ho davanti agli occhi. Se riesco a farlo bene, spero di arrivare a una verità universale che forse comunichi con le emozioni infantili dello spettatore.

Dicembre 2023

Anne Shingleton

Depending on the weather and how much information I have gathered I may finish the painting in the studio or 'en plein-air'. If the latter, I return to the same spot at the same hour for however many days it takes.

I am constantly aware of a delicate balance working within me of juggling the emotional message with the technique of representing the reality in front of my eyes. If I manage to get it right I hope to arrive at some universal truth that maybe communicates with the childlike emotions in the viewer.

December 2023

Anne Shingleton



Anne Shingleton. Nata nel 1953, trascorre la maggior parte della sua infanzia nel Dorset in Inghilterra. Dopo aver conseguito la laurea in Zoologia, frequenta due anni di illustrazione e grafica al Bournemouth e Poole College di Arte. Nel 1980 Anne inizia i suoi 2 anni di studi nell'atelier di pittura classica della Nerina Simi (1890 -1987) a Firenze, in Italia.

La Signorina Simi, famosa maestra di disegno e pittura, era la figlia del pittore fiorentino Filadelfo Simi che aveva studiato con Jean-Léon Gérôme, il capo dell'Accademia di Parigi negli anni settanta del XIX secolo.

In 47 anni di attività artistica professionale, Anne ha realizzato numerose mostre personali e collettive in Europa, Regno Unito e Stati Uniti. Ha contribuito con illustrazioni a libri sulla natura e sulla conservazione, ha tenuto workshops, ha completato commissioni di ritratti (dipinti e sculture in bronzo) e ha creato molti bronzi di animali, tra cui due pezzi monumentali (il suo grande cigno in bronzo, "Facing The Future", è attualmente esposto di fronte a Villa Bertelli, a Forte dei Marmi). È stata quattro volte finalista all'Art Renewal Center, International Salon, di New York, con due sculture, un dipinto di animali e nel 2023 con un dipinto *en plein air* di una cava di marmo.

Anne, oltre all'insegnamento occasionale e al lavoro su progetti naturalistici e faunistici, continua a dipingere *en plein air* e a creare i suoi quadri sulla natura che la circonda e la ispira.

Anne Shingleton. Born in 1953, she spent most of her childhood in Dorset, England. After graduating with a degree in Zoology, she attended two years of illustration and graphic design at Bournemouth and Poole College of Art. In 1980 Anne began her two years of study in the classical painting atelier of Nerina Simi (1890 -1987) in Florence, Italy.

Signorina Simi, the famous teacher of drawing and painting, was the daughter of the Florentine painter Filadelfo Simi who had studied with Jen-Leon Gerome, the head of the Paris Academy in the 1870s.

In 47 years of being a professional artist, Anne has had many one-woman exhibitions and shown in collective exhibitions in Europe, UK, and the USA. She has contributed illustrations to nature and conservation publications, given workshops, completed portrait commissions (paintings and bronze sculptures) and has created many animal bronzes including two monumental pieces (her large swan bronze, "Facing The Future", is currently on display in front of Villa Bertelli, Forte dei Marmi). She has been four times a finalist in the Art Renewal Center, International Salon, New York, with two sculptures, an animal painting and in 2023 with an en plein air painting of a marble quarry.

Anne, besides the occasional teaching and work on wildlife and nature projects, continues to paint en plein air and create her paintings on the nature that surrounds and inspires her.

MOSTRE PERSONALI | ONE WOMAN EXHIBITIONS

2011/12/13/15/17 - Galeria Acero Rosso, Sarteano
2016 - Inncasa, Orvieto
1987/89/92/93, 2001/12/14 - The Jane Neville Gallery, Nottingham, UK
2009 - The Wildlife Gallery, Lavenham, Suffolk, UK
2003 - Galleria Parronchi, Firenze
2000 - Galeri De Twee Pauwen, l'Aia, NL
1999 - Contemporary Art Centre, Schalkwijk, NL
1999 - Dorset Museum, Dorchester, UK
1998 - Wilton House, Wiltshire, UK
1998 - The Edwin Young Trust Galleries, Salisbury, UK
1995 - Galerie Etienne de Causans, Paris, F
1992 - L'Accademia Italiana, London, UK
1989 - The Mall Galleries, London, UK
1987 - Forty-One Dover Street Gallery, London, UK
1986 - J.R. Leigh Gallery, Tuscaloosa, Alabama, USA
1986 - The Look Gallery, Helmsley, Yorkshire, UK
1984 - L'Eta dell'Acquario, Firenze
1983 - The King's Street Galleries, London, UK
1979 - The Red House, Christchurch, Dorset, UK

PUBBLICAZIONI | PUBLICATIONS

Twenty-four Bronzes/ Ventiquattro Bronzi by Anne Shingleton,
Avon & Arno, The Old Station, Notts, England 2003
ISBN 08-6080-4259

MOSTRE COLLETTIVE | GROUP EXHIBITIONS

2017/18/20/23 - Finalist in the International Art Renewal Center Salon, NY, USA; in the categories of Sculpture, Animal painting and Plein Air.
2022 - Simi exhibition, Villa Bertelli, Forte dei Marmi
2021 - Munte, Begio, B
2020 - St. Petersburg Academy, Firenze
2017 - Ars e Natura exhibition, Kuusamo, Finlandia, F
2015 - Frilli Gallery, Firenze
2014/17 - Simi exhibition, Cardoso, Stazzema
2017 - Palazzo Pretorio, Certaldo
2016 - Ars e Natura exhibition, Gallery Kaz Zanana, Victoria, Isole dei Seychelles
2015 - Ars e Natura Seychelles exhibition, Sala Magana, Piazza Venezia, Roma
2014 - Durlstone, Dorset, UK
2014 - San Donato in Poggio, Firenze
2013 - Biennale di Scultura, Padova
2010 - Birds in Art, Leigh Yawkey Woodson Art Museum, Wisconsin, USA
2006 - Dear Animals exhibition, Museum Mohlmann, Venhuizen, NL
2000 - Canary Warf, London, UK
2000 - Peter Hedley Gallery, Wareham, Dorset UK
1996 - Galerie De Twee Pauwen
1994 - The Wildlife Gallery, Lavenham, UK
1989 - The Jane Neville Gallery, Nottingham, UK
1986 - The Grand Central Galleries, New York City, USA
1980s - The Royal Society of Wildlife Artists/ The Pastel Society/ The Royal Society of Portrait Painters/ The Discerning Eye, The Mall Galleries, London, UK



Comune di Pietrasanta
Città d'Arte - Città Nobile dal 1841

ANNE SHINGLETON

Cime di Marmo

I MISTERI DELLA LUCE

The marble mountains

MYSTERIES OF LIGHT

A cura di | Curated by
Giuseppe Cordoni

16 dicembre 2023 - 07 gennaio 2024

Sala delle Grasce
Centro Culturale "Luigi Russo" - Pietrasanta

Traduzioni in Inglese | Translation in English
Sharon Wood

Idea grafica | Graphic
Cristina Vennero

Foto | Photos
FPS foto e video, Pietrasanta
Marco Pasquini
Gail Skoff, *foto dell'artista* | photos of the artist

Copyright 2023 - Anne Shingleton
Tutti i diritti riservati | All rights reserved

Con la cortese collaborazione | With the kind collaboration
FONDERIA ARTISTICA MARIANI

L'intera attività artistico-espositiva di Anne Shingleton
è rintracciabile sul sito: www.anneshingleton.com
e-mail: anneshingleton@gmail.com
Instagram: [arcshingleton](https://www.instagram.com/arcshingleton)

Tipografia Bandecchi & Vivaldi srl., Pontedera (PI)
via Giovanni XXIII 54, 56025 Pontedera
0587 483270 • www.bandecchievivaldi.com

ISBN 978-88-8341-959-1

Shingleton 2022